

*Domenica 28 novembre 2010, ore 12*

FRANCESCO MARIO POSSENTI, *pianoforte*

QUARTETTO KODÁLY

ATTILA FALVAY, *violino*

ERIKA TÓTH, *violino*

JÁNOS FEJÉRVÁRI, *viola*

GYÖRGY ÉDER, *violoncello*

## PROGRAMMA

FRANZ JOSEPH HAYDN  
(1732-1809)

Quartetto in sol maggiore Op. 54 n. 1 (1788)  
*Allegro con brio*  
*Allegretto*  
*Minuetto (Allegretto)*  
*Finale (Presto)*

ROBERT SCHUMANN  
(1810-1856)

Quintetto in mi bemolle maggiore per  
pianoforte ed archi (1842)  
*Allegro brillante*  
*In modo d'una marcia (Un poco largamente -*  
*Agitato - A tempo)*  
*Scherzo (Molto vivace) - Trio I - Trio II (L'istesso*  
*tempo)*  
*Allegro ma non troppo*

## FRANCESCO MARIO POSSENTI

**N**ato a Roma, Francesco Mario Possenti ha studiato al Conservatorio di Santa Cecilia con Sergio Perticaroli e ha seguito il corso di composizione di Teresa Procaccini. Fin dagli esordi della sua carriera di solista, grazie a un invito di Zoltàn Kocsis e di György Kurtàg presso l'Accademia Liszt di Budapest, Possenti ha sviluppato un rapporto particolarmente stretto con il mondo musicale ungherese, dando avvio a una lunga collaborazione con il Quartetto Kodály, con il quale ha partecipato negli anni a numerose tournées. Si è esibito presso le maggiori istituzioni concertistiche italiane, in récital o in concerti con orchestra, e ha affrontato tournées negli Stati Uniti e in Sudamerica a partire dai primi anni Novanta. Su invito di Claudio Abbado ha partecipato agli Incontri Internazionali di Saint Moritz e ha stabilito un legame con i solisti dei Wiener Philharmoniker, con i quali ha collaborato per una serie di progetti di musica da camera. Dal 2003 è ospite regolare del Royal College of Music di Stoccolma (KHM), paese nel quale svolge attività di concertista (dal 2007 anche in duo con il violoncellista Thomas Schönberg) e di docente in corsi di specializzazione. In Italia, Ungheria e Svezia Possenti ha tenuto inoltre conferenze specialistiche di argomento musicologico. Ha al suo attivo una vasta discografia che rispecchia la varietà dei suoi interessi di repertorio e delle sue collaborazioni musicali. È docente di pianoforte al Conservatorio di Latina.

## QUARTETTO KODÁLY

Fondato a Budapest nel 1966 come Quartetto Sebestyén, il gruppo venne riconosciuto ufficialmente dal Ministero della Cultura nel 1969 e solo allora prese il nome del compo-

sitore Zoltán Kodály, diventando una vera e propria istituzione della vita musicale ungherese. Nel tempo i suoi componenti sono cambiati, ma oltre alla denominazione si è cercato di mantenere una linea di continuità nell'interpretazione e nel suono della formazione. Attualmente il Quartetto Kodály, che ha al suo attivo una discografia di oltre 50 titoli (inclusi i cicli integrali di Haydn, Beethoven, Schubert) è formato da Attila Falvay, primo violino e suo membro più antico (ne fa parte dal 1980), Erika Tóth (secondo violino), János Fejérvári (viola) e György Éder (violoncello).

*Nei Quartetti op. 54, pubblicati nel 1787, Haydn sviluppò il modello da lui messo a punto nella raccolta dell'op. 33, di qualche anno precedente, ma si confrontò anche intensamente con i Quartetti composti da Mozart nel frattempo. Se si considera che Mozart riconobbe apertamente il suo debito nei confronti di Haydn, abbiamo l'immagine di un dialogo ravvicinato fra i due massimi rappresentanti dello stile classico, esemplificato in modo paradigmatico dall'equilibrio, dalla cantabilità e dalla grazia del Quartetto n. 1 in sol maggiore.*

*Il Quintetto op. 44 è uno dei capolavori di Schumann, interpretato nel modo più fantasioso dai musicisti e dagli studiosi. Ciaikovskij lo definì «una Tragedia in musica» paragonando, in particolare, al movimento lento a una marcia funebre. Lo storico Hermann Abert vi riconobbe una sorta di fantasmagoria romantica, identificando i suoi passaggi con una sorta di dialogo ininterrotto fra le due maschere concepite da Schumann in funzione di alter-ego: Florestano ed Eusebio.*